

Prospettive dell'economia - Il semestre 2024

Centro Studi Confindustria Marche

Risultati in sintesi

Rallentamento della produzione previsto per il secondo semestre 2024, frenato dalla debole intonazione della domanda internazionale e dalla flessione significativa attesa per il mercato interno. Più evidente il calo previsto dalle imprese di minori dimensioni. Appena migliori, invece, le previsioni relative all'attività di investimento, nonostante l'accentuazione dell'incertezza che interessa circa un quinto degli imprenditori intervistati.

Queste, in sintesi, le indicazioni derivanti dall'indagine rapida svolta tra il 5 e il 19 luglio 2024 su un campione di oltre 600 imprenditori marchigiani nell'ambito dell'indagine flash "Le prospettive dell'economia". Nel dettaglio:

- nel secondo semestre del 2024, l'attività produttiva è prevista in rallentamento, frenata da una debole intonazione della domanda internazionale e da una significativa flessione attesa per il mercato interno;
- il cambiamento dello scenario internazionale ha inciso in maniera significativa sul grado di incertezza: circa un imprenditore su cinque (20,4%) ritiene che le prospettive di mercato della sua azienda siano oggi più incerte di quelle di tre mesi fa;
- le imprese più piccole risultano particolarmente colpite dal peggioramento delle aspettative: la quota di operatori che prevedono una flessione passa, infatti, dal 46,3% delle imprese con meno di 10 dipendenti al 24,1% di quelle con 250 dipendenti e oltre;
- a livello settoriale, le flessioni più rilevanti sono attese nelle calzature e nella gomma e plastica. In linea con la media il tessile-abbigliamento, mentre migliori della media, ma sempre in territorio negativo, le indicazioni per la meccanica e il mobile. Positive le prospettive per l'alimentare;
- resta soddisfacente - seppure in un quadro di complessivo rallentamento - la dinamica degli investimenti, con circa due terzi degli imprenditori che segnala prospettive non peggiori (positive per il 17,4% e invariate per il 47,2%) di quelle del 2023, anno che ha registrato un livello buono dell'attività di investimento;

Prospettive dell'economia - Il semestre 2024

Centro Studi Confindustria Marche

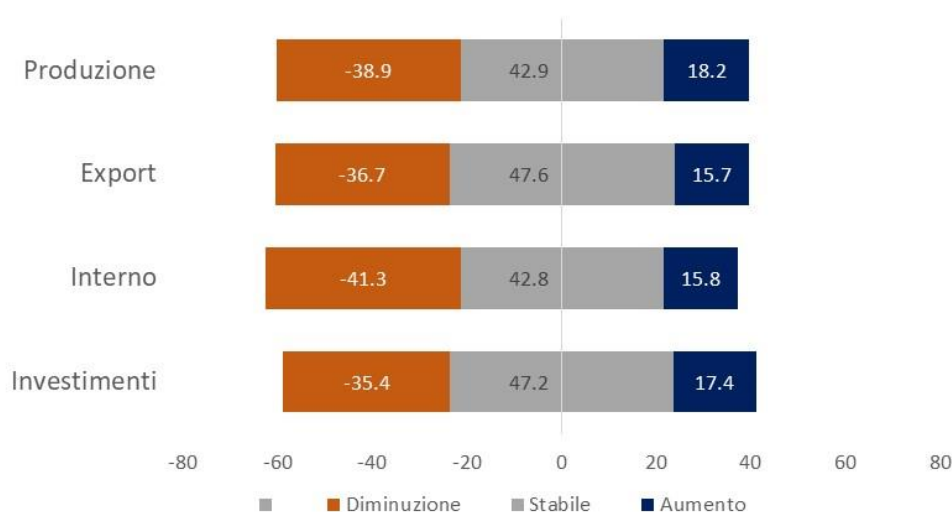
Le previsioni per il II semestre 2024

Secondo le previsioni degli oltre 600 imprenditori intervistati nell'indagine flash "Le prospettive dell'economia", l'andamento tendenziale dell'economia regionale è previsto in moderato rallentamento nel semestre luglio-dicembre 2024 rispetto allo stesso semestre del 2023.

La battuta d'arresto è evidente nella dinamica di breve periodo dell'economia. **L'attività produttiva** è prevista in calo per circa il 38,9% degli intervistati, mentre soltanto il 18,2% segnala prospettive favorevoli. Appena migliori le prospettive sui **mercati internazionali**, con il 36,7% degli intervistati che segnala una flessione rispetto al secondo semestre 2023 e il 47,6% che prevede stazionarietà dei livelli. Più forte il calo previsto per il **mercato interno**, con il 41,3% degli operatori che prevede una flessione.

Appena migliore - in termini relativi - il quadro di medio periodo. La quota di operatori che segnalano un calo degli **investimenti** si attesta al 35,4%, la flessione più bassa tra i quattro indicatori considerati. Nel complesso, se si sommano le quote di intervistati per i quali l'attività di investimento sarà positiva (17,4%) o resterà invariata (47,2%), circa due terzi degli imprenditori segnala prospettive non peggiori di quelle del 2023, anno che ha registrato un livello buono dell'attività di investimento.

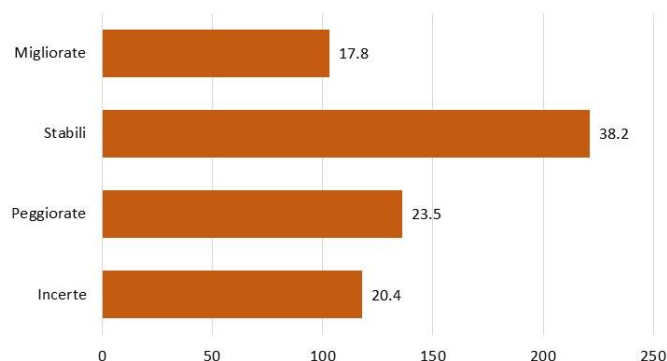
Figura 1 - Rispetto al semestre luglio-dicembre 2023, quale andamento si aspetta come più probabile per la sua azienda nel semestre luglio-dicembre 2024?



L'evoluzione della prospettiva congiunturale

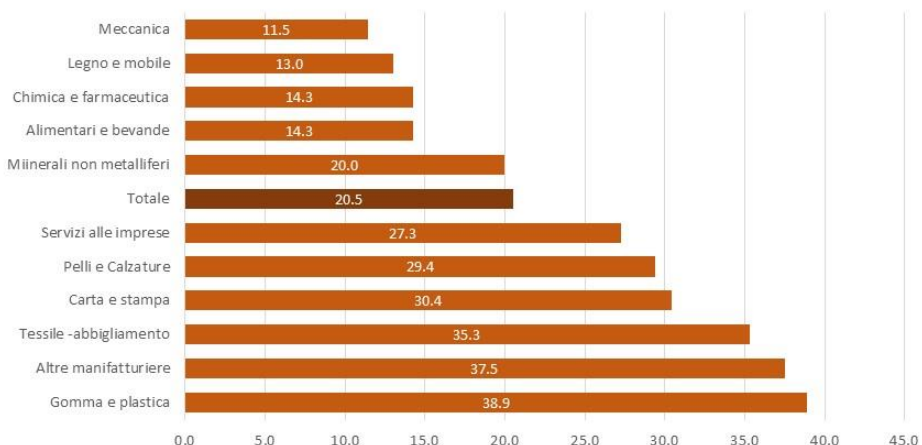
L'andamento recente dello scenario nazionale e internazionale ha indotto una revisione al ribasso delle previsioni rispetto a quelle formulate nel corso del trimestre aprile-giugno. Le aspettative sono rimaste stabili soltanto per poco più di un terzo degli operatori intervistati (38,2%), mentre sono peggiorate per il 23,5% e migliorate per il 17,8%. Il cambiamento dello scenario ha inoltre inciso in maniera significativa sul grado di incertezza: circa un imprenditore su cinque ritiene che le prospettive di mercato della sua azienda siano oggi più incerte di quelle di tre mesi fa.

Figura 2 - Rispetto ai tre mesi appena trascorsi (aprile-giugno 2024), ritiene che le prospettive di mercato per la sua azienda siano:



All'interno del gruppo di imprese che segnalano un aumento dell'incertezza, non si evidenziano particolari differenze rispetto alla dimensione aziendale: l'aumento dell'instabilità del contesto sembra interessare infatti sia le imprese di minore dimensione, sia le organizzazioni più strutturate e con maggiore presenza sul mercato. Invece, differenziali evidenti emergono sul fronte settoriale, con alcuni comparti abbondantemente sotto la media dell'industria e altri, invece, maggiormente colpiti dall'accentuata instabilità dello scenario (Figura 3).

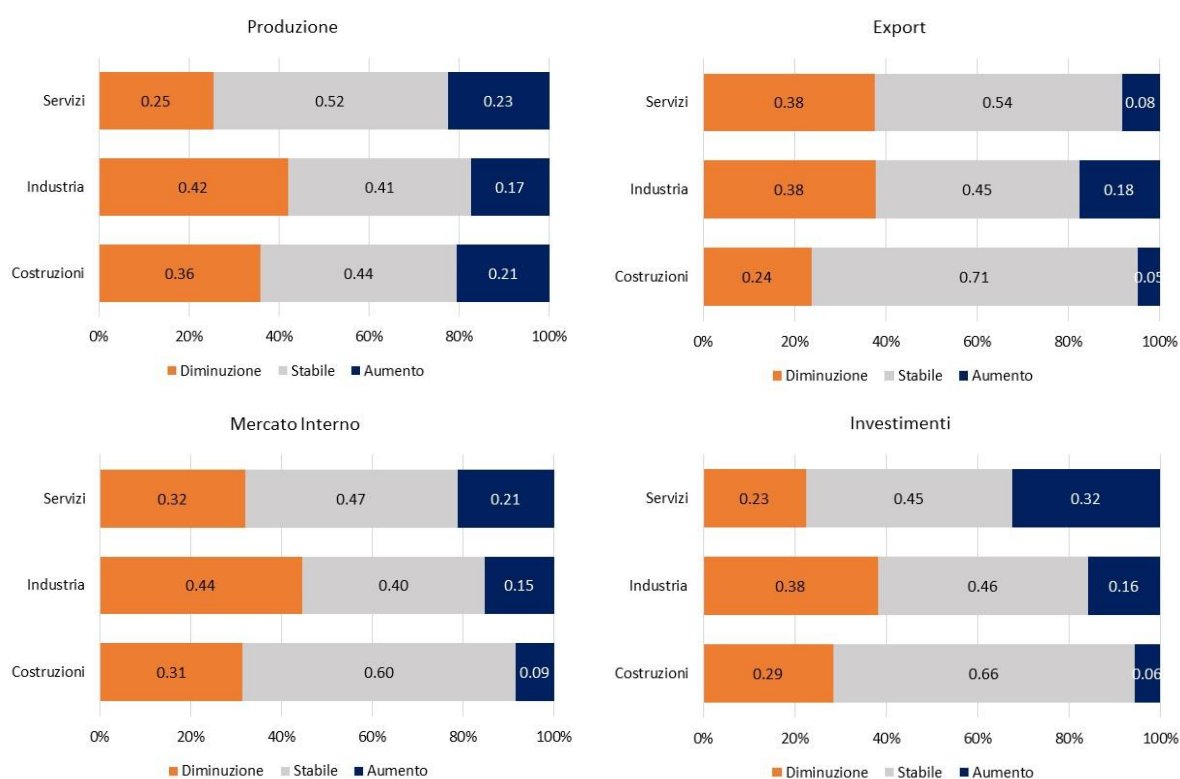
Figura 3 – Imprese industriali – Imprese che ritengono che le prospettive di mercato siano diventate più incerte rispetto ai tre mesi appena trascorsi (aprile-giugno 2024) – Quota sul totale.



L'andamento settoriale

Forte la flessione dell'attività produttiva per il **comparto manifatturiero**, più intensa di quella rilevata per le costruzioni e i servizi. In flessione significativa l'attività commerciale sull'interno, con una quota di operatori con previsioni di calo pari al 44%. Meno intensa, anche se comunque rilevante, la flessione attesa per il mercato estero, per il quale due terzi degli operatori prevede comunque vendite stabili o in miglioramento. Migliori i risultati per il comparto dei **servizi alle imprese**, con livelli soddisfacenti dell'attività commerciale sul mercato interno e degli investimenti. Più deboli, infine, le previsioni dei livelli di attività per le **costruzioni**, che segnalano una dinamica moderata del mercato interno e degli investimenti.

Figura 3 – Andamento di produzione, export, mercato interno e investimenti per settore – Tendenziale relativo al semestre luglio-dicembre 2024 rispetto allo stesso semestre 2023.

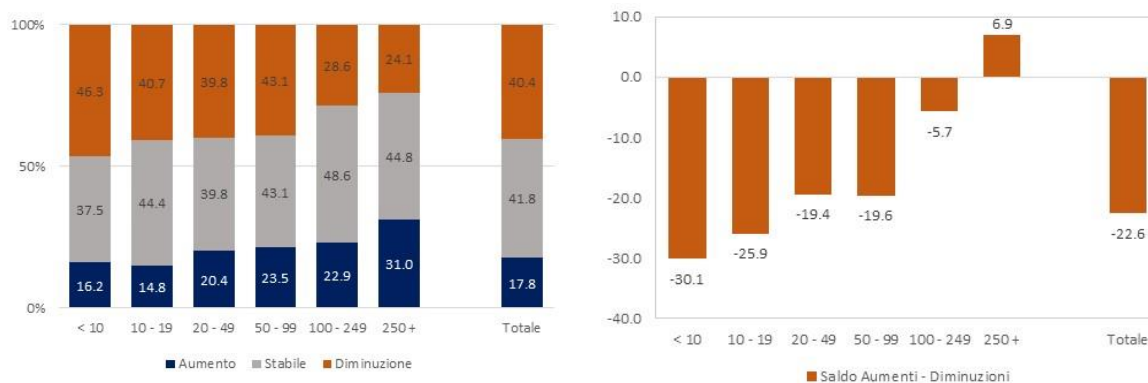


L'andamento per dimensione d'impresa – Industria

Il peggioramento delle aspettative riguardo la produzione nel prossimo semestre è fortemente differenziato in relazione alla dimensione d'impresa. Il grafico a sinistra della Figura 4 riporta l'andamento tendenziale della produzione per classi dimensionali di impresa, mentre il grafico di destra riporta il saldo delle risposte aumento - diminuzione. La quota di imprese per le quali le prospettive sono in miglioramento è più elevata per le imprese di maggiore dimensione: già dalla soglia dei 20 addetti, la quota di operatori con prospettive favorevoli supera il 20% e sale a oltre il 31% per le imprese con almeno 250 addetti. Parimenti, la frazione di imprese con prospettive in peggioramento è particolarmente elevata nelle fasce dimensionali più piccole e raggiunge il

46,3% per le imprese con meno di 10 addetti, mentre si riduce marcatamente per quelle più grandi (24,1%). Il saldo tra le risposte aumento – diminuzione, comunque negativo per l'intero comparto manifatturiero, conferma questa dinamica e risulta positivo solo per la classe dimensionale maggiore.

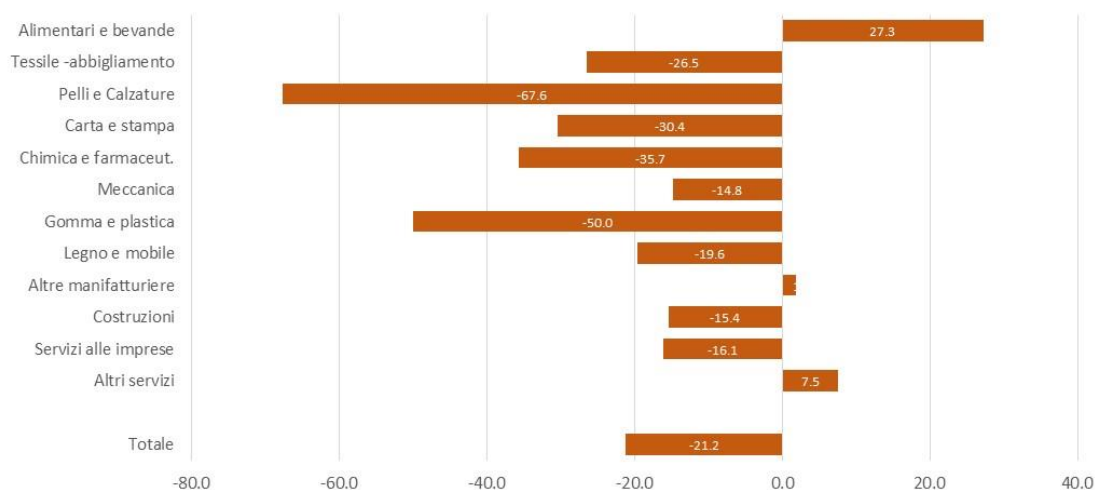
Figura 4 – Andamento delle attese di produzione per dimensione d'impresa. Distribuzione (sx) e saldi Aumento – Diminuzione (dx).



Il quadro settoriale delle aspettative – Industria

Il peggioramento delle aspettative riguardo la produzione nel prossimo semestre è fortemente differenziato anche in relazione ai settori di appartenenza delle imprese. La Figura 5 riporta i saldi tra aumenti e diminuzioni della produzione per i principali settori della manifattura. Le flessioni più rilevanti sono concentrate nelle calzature e nella gomma e plastica. Sensibile anche la flessione prevista nella chimica-farmaceutica. In linea con la media regionale il tessile-abbigliamento. Migliori della media regionale, ma sempre in territorio negativo, la meccanica e il mobile. Positive le prospettive segnalate dagli operatori dell'alimentare.

Figura 5 – Andamento delle attese di produzione per dimensione d'impresa. Saldi Aumento – Diminuzione per settore.



Informazioni sul campione

I dati utilizzati nel rapporto sono relativi ad un campione di 616 imprese che hanno partecipato alla rilevazione sulle “Prospettive dell’economia – Il semestre 2024”. La tabella A.1 riporta la composizione del campione in termini di settore, dimensione e localizzazione geografica delle imprese.

Tabella A.1 – Distribuzione settoriale, dimensione e localizzazione geografica delle imprese partecipanti.

| Settore | Imprese | % | Dimensione | Imprese | % |
|----------------------------------|---------|------|---------------|---------|-------|
| Alimentari e bevande | 44 | 7.1 | <10 | 164 | 26.6 |
| Tessile -abbigliamento | 58 | 9.4 | 10- 19 | 136 | 22.1 |
| Pelli e Calzature | 77 | 12.5 | 20 - 49 | 140 | 22.7 |
| Carta e stampa | 23 | 3.7 | 50 - 99 | 76 | 12.3 |
| Miinerali non metalliferi | 7 | 1.1 | 100 - 249 | 54 | 8.8 |
| Chimica e farmaceutica | 16 | 2.6 | 250 + | 46 | 7.5 |
| Meccanica | 144 | 23.4 | Totale | 616 | 100.0 |
| <i>Prodotti in metallo</i> | 46 | 7.5 | | | |
| <i>Computer ed elettronica</i> | 22 | 3.6 | | | |
| <i>Apparecchi elettrici</i> | 16 | 2.6 | | | |
| <i>Macchine e meccanica str.</i> | 42 | 6.8 | | | |
| <i>Cantieristica nautica</i> | 8 | 1.3 | | | |
| <i>Automotive e mezzi tr.</i> | 10 | 1.6 | | | |
| Gomma e plastica | 42 | 6.8 | Ancona | 144 | 23.4 |
| Legno e mobile | 59 | 9.6 | Ascoli Piceno | 88 | 14.3 |
| Altre manifatturiere | 21 | 3.4 | Fermo | 103 | 16.7 |
| Costruzioni | 49 | 8.0 | Macerata | 149 | 24.2 |
| Servizi alle imprese | 76 | 12.3 | Pesaro Urbinc | 132 | 21.4 |
| Totale | 616 | 100 | Totale | 616 | 100.0 |

I dati sono stati raccolti attraverso un questionario reso disponibile online. La rilevazione è stata svolta tra il 5 e il 19 luglio 2024. I dati sono stati anonimizzati e trattati in forma aggregata.

L’analisi dei dati e il report sono stati svolti in collaborazione con: DISES – Dip.to di Economia e Scienze Sociali dell’Università Politecnica delle Marche.